



LA SCUOLA NELLA FINANZIARIA 2008 - Approvato dal Senato il 15-11-2007 il ddl 1817

Commento ADi

MA PADOA SCHIOPPA CI CREDE ANCORA?

Con 161 voti favorevoli e 157 contrari, il 15-11-2007, il Senato ha approvato in prima lettura la Finanziaria 2008 (ddl 1817). I provvedimenti relativi alla scuola sono tutti contenuti nei 15 commi dell' art. 50 e nell'unico comma dell'art. 51 .

Non saremo certo noi a lamentare la riduzione del numero dei provvedimenti per la scuola assunti in Finanziaria, poiché siamo sempre stati contrari a utilizzare questo strumento per i processi di riforma dell'istruzione.

Ma ci sono due cose che non sono più tollerabili:

1. la **navigazione a vista**, interventi estemporanei, mai ispirati da un disegno strategico, di cui non si vede traccia nella politica scolastica di questo governo.
2. la **riproposizione di provvedimenti irrealizzabili di contenimento della spesa**, inseriti ad uso e consumo del ministro dell'economia. Una sorta di letterina di Natale delle buone intenzioni, già dimenticata a Santo Stefano. Ma Padoa Schioppa ci crede ancora? Forse fa finta di crederci.

Ma andiamo con ordine:

Riduzione degli organici: Provaci ancora, Sam (art. 50 commi 1-2)

La finanziaria 2007 aveva previsto di risparmiare 418,7 milioni di euro con la riduzione degli organici. Se ne sono risparmiati 136, 3 milioni, con una diminuzione di 14.000 posti anziché di 43.000, come era facile prevedere. Ne mancano all'appello 29.000 che sommati ai 4.000, che si era già calcolato di tagliare nel 2008, fanno 33.000. Il Governo ci riprova e indica che il risparmio prodotto per effetto dei prossimi tagli sarà: 515, 9 milioni nel 2008, 837,2 milioni nel 2009, 1.158, 5 milioni nel 2010, 1372,7 milioni nel 2011. "Cautelativamente" i maggiori risparmi sono dilazionati a dopo il 2009, negli anni 2010 e 2011.

Rispetto ai provvedimenti indicati nella finanziaria 2007, in massima parte falliti (innalzamento del rapporto alunni/classi, scomparsa dei docenti specialisti di inglese nella scuola elementare, riduzione di 4 ore del monte ore settimanale negli istituti professionali, la riconversione degli insegnanti soprannumerari), si indicano due ulteriori voci su cui operare risparmi:

a) **la riduzione nei licei del monte ore delle sperimentazioni**. Nell'articolo si legge che le sperimentazioni per poter essere attivate nelle classi prime del prossimo anno scolastico dovranno prevedere quadri orario congruenti con quelli dei "vigenti ordinamenti nazionali".

b) **la riduzione per il prossimo anno scolastico del numero di classi prime e terze delle scuole superiori**, tenendo conto del numero complessivo degli alunni iscritti, indipendentemente dai diversi indirizzi, corsi di studio e sperimentazioni passate ad ordinamento.

Sono provvedimenti irrealizzabili:

a) Per quanto riguarda le sperimentazioni, basti pensare che il 93% dei licei classici è sperimentale con notevole aumento del monte ore tradizionale. Dove si taglia? Cosa si taglia??? Chi taglia?

b) Per quanto riguarda il 2° punto, se si tratta di classi articolate, si fanno già da moltissimi anni, ma una norma così generalizzata senza una programmazione rigorosa delle reti di scuole, e soprattutto senza l'introduzione di materie opzionali, diventa di nuovo irrealizzabile. Alla prima difficoltà, di fronte alle rituali rivendicazioni sindacali tutto rimarrà immutato.

Necessità di provvedimenti seri e praticabili:

Da sempre sosteniamo che **l'anomalia italiana del basso rapporto docenti/alunni va superata**, perché solo così si potranno aumentare le retribuzioni e dare avvio alla ormai ineludibile differenziazione di carriera, **ma** occorrono **provvedimenti seri, qualificanti e praticabili**.

I **provvedimenti** che appaiono **necessari e indispensabili** sono:

1. **la diminuzione dell'orario scolastico per gli studenti**, l'Italia ha la più alta durata del tempo ufficialmente stabilito per l'insegnamento fra i paesi OCSE - con più di 8000 ore d'orario nell'età fra 7 e 14 anni.
2. **un ripensamento dell'organizzazione della scuola primaria**, dove si registra il più basso rapporto insegnanti/alunni tra i paesi dell'OCSE.
3. **l'introduzione di materie opzionali**, come esistono nella grande maggioranza dei Paesi.

Organici di sostegno: si annaspa sui criteri (art.50 commi 3 e 4)

I commi 3 e 4 dell'articolo 50 sono dedicati agli insegnanti di sostegno.

Vale la pena ricordare che **nella finanziaria 2007**, al comma 605 lettera b) era scritto: "il perseguimento della sostituzione del criterio previsto dall'articolo 40, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (1 insegnante di sostegno ogni 138 alunni, ndr.), **con l'individuazione di organici** corrispondenti alle effettive esigenze rilevate, tramite una stretta collaborazione tra regioni, uffici scolastici regionali, aziende sanitarie locali e istituzioni scolastiche, **attraverso certificazioni idonee a definire appropriati interventi formativi**".

Non ci abbiamo mai creduto, ma è piuttosto sorprendente vedere che a distanza di un anno ci si inventa un criterio che nulla ha a che fare con quanto solennemente dichiarato in Finanziaria 2007 e ripetutamente sostenuto dal ministro Fioroni. La norma fissata dalla finanziaria 2008 prevede infatti criteri non dissimili da quelli che erano stati demonizzati: è stabilito un tetto che non può superare complessivamente il 25 per cento del numero delle sezioni e delle classi previste nell'organico di diritto dell'anno scolastico 2006/2007, che corrisponde rigidamente a 93.930 posti.

La riproposizione dei vecchi concorsi: il passato che ritorna (art. 50 comma 6)

Il comma 6 stabilisce l'assunzione degli insegnanti attraverso "concorsi ordinari con cadenza biennale".

Viene cancellato l'articolo 5 della legge 53/2003, riguardante la formazione degli insegnanti e il relativo decreto legislativo 227/05.

Ancora una volta si naviga a vista e si utilizza lo strumento della finanziaria per questioni fondamentali. Non solo non si è ancora posto all'ordine del giorno l'annosa questione dello stato giuridico degli insegnanti, ma si cancella, senza proposte alternative certe, la formazione dei docenti, tema inscindibile dal reclutamento e in discussione da più di vent'anni.

Possibile che nessuno si sia chiesto perché il concorso biennale, che era in vigore già prima dei decreti delegati del 1974, non abbia mai funzionato nella scuola, costantemente travolto dalla riproduzione del precariato? (si veda su questo sito il saggio del settembre 2004: [Il precariato in Italia](#))

Crediamo che non siano più tollerabili provvedimenti che nel totale vuoto d'idee, si limitano a riaprire le tombe di un passato per nulla glorioso.

Personale ATA +10.000! (art. 50 comma 5)

Sul personale ATA non si bada a spese, si passa dalla previsione di 20.000 assunzioni in 3 anni a quella di 30.000 sempre in 3 anni.
No comment.

Un nuovo modello organizzativo???? (art. 50 commi da 7 a 15)

I commi dal 7 al 15 ipotizzano **un nuovo modello organizzativo volto a innalzare la qualità del servizio di istruzione e ad accrescere efficienza ed efficacia della spesa.**

Il tutto da definire in un atto di indirizzo, che dovrebbe avviare la sperimentazione per gli anni scolastici 2008/2009, 2009/2010 e 2010/2011, per poi andare a regime. Siamo ancora una volta nell'ambito della letterina di Natale.

Naturalmente è prevista l'istituzione dell'immane organismo paritetico. Infine si assegna all'Ufficio Scolastico Regionale il monitoraggio.

Ma le Regioni dove sono? Si aspetta ancora il primo "Ciak! Si gira".